



COMUNE DI GIOIA TAURO

Provincia di Reggio Calabria

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N° 08 del 16.04.2013

Oggetto: Approvazione Regolamento per la disciplina dell'armamento del Corpo di Polizia Municipale.-

L'anno duemilatredici, il giorno sedici del mese di aprile, alle ore 09:50, nella solita Aula consiliare "Antonino Scopelliti", sita in Gioia Tauro Viale Stesicoro, a seguito di convocazione nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria e in seduta pubblica di 1ª convocazione, sotto la presidenza del Sig. Domenico Cento, Presidente del Consiglio Comunale.

All'appello nominale sono presenti i signori di seguito indicati:

MEMBRI DEL CONSIGLIO COMUNALE		PRESENTI	
1. BELLOFIORE	Avv. Renato - <i>Sindaco</i>	SI	
2. CENTO	Sig. Domenico - <i>Presidente Consiglio C.le</i>	SI	
3. TARANTINO	Avv. Cristina	SI	
4. LAURENDI	Avv. Giovanni	SI	
5. OZZIMO	Sig. Pasquale	SI	
6. GIOFFRE'	Geom. Vincenzo	SI	
7. COFONE	Dr.ssa Patrizia	SI	
8. RIOTTO	Sig. Carmelo	SI	
9. AZZARA'	Sig. Salvatore	SI	
10. DATO	Sig. Giuseppe	SI	
11. LONGOBUCCO	Sig. Antonio Rocco	SI	
12. DI BELLA	Salvatore	SI	
13. PIRILLI	Avv. Umberto		NO
14. BENEDETTO	Dott. Rocco		NO
15. STANGANELLI	Dr.ssa Anna Maria		NO
16. RITROVATO	Sig.ra Patrizia Eusapia		NO
17. RANIERI	Sig. Salvatore		NO
18. GUERRISI	Sig. Angelo - <i>Vice Presid. Consiglio Com.le</i>	SI	
19. FASCI'	Samantha	SI	
20. DALBIS	Sig. Donato	SI	
21. ZAGARELLA	Sig. Nicola		NO
Totale presenti e assenti		15	6
<i>Consiglieri assegnati N° 20 + 1</i>		<i>Consiglieri in carica N° 20 + 1</i>	

Consiglieri scrutatori: Azzarà Salvatore e Zagarella Nicola.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. Giuseppe Corrado.

Assessori comunali presenti: Rizzo Jacopo, Leonardi Salvatore, Della Vedova Monica, Longobucco Luigi.

Assessori comunali assenti: Nardi Salvatore Bruno, Savastano Domenico Giuseppe,

Il Presidente del Consiglio Comunale, constatata la presenza del numero legale degli intervenuti, introduce l'argomento in oggetto.

Relazione, **il Sindaco, avv. Renato Bellofiore**, il quale nel corso della sua esposizione, illustra i motivi per i quali l'argomento all'Ordine del giorno è sottoposto all'esame del Consiglio, soffermandosi sugli aspetti meritevoli di una maggiore trattazione.

Si avvale della facoltà d'intervenire **DALBIS, Capogruppo e unico consigliere di "Italia dei Valori"**, che preannuncia voto di astensione della minoranza per il regolamento in trattazione, così come avvenuto per quello appena approvato.

Nei corso del suo intervento fa presente che le ragioni di tale astensione sono determinate dalla mancata approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio Comunale e dalla mancata istituzione delle Commissioni Consiliari.

A questo punto segue uno scambio di opinioni tra alcuni membri del Consiglio (Cento, Laurendi, Guerrisi, Dalbis, Sindaco) riguardanti il Regolamento del Consiglio Comunale e la mancata istituzione delle Commissioni Consiliari; che non si riportano poiché esulano dall'argomento in oggetto.

In assenza d'interventi, il Presidente del Consiglio mette ai voti dei n° 15 (quindici) membri del Consiglio presenti e votanti (Sindaco compreso) la proposta deliberazione in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi che precedono;

PREMESSO che la Polizia Municipale ha bisogno di dotarsi di un "Regolamento per la disciplina dell'armamento del Corpo di Polizia Municipale";

VISTA la Legge quadro sulla Polizia Municipale n° 65 del 7 marzo 1986 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge regionale n° 24 del 17 aprile 1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D. M. 04 marzo 1987, n° 145;

VISTO il vigente T.U. delle leggi di pubblica sicurezza;

ESAMINATO lo schema di regolamento di che trattasi, predisposto dall'ufficio, e unito come "Allegato n.°1" alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale della stessa;

ESAMINATO lo schema di "Regolamento per la disciplina dell'armamento del Corpo di Polizia Municipale" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO di approvare l'allegato schema di "*Regolamento per la disciplina dell'armamento del Corpo di Polizia Municipale*";

VISTO il T.U.O.E.L. – D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali*";

VISTO l'Art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, in ordine ai pareri sulla presente deliberazione;

VISTO il vigente Statuto dell'Ente;

VISTO Il vigente Regolamento Comunale per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con voti unanimi e favorevoli, espressi per alzata di mano, dai n° 15 (quindici) membri del **Consiglio** presenti e votanti (Sindaco compreso):

Voti favorevoli: N° 12 (dodici)

Voti contrari: Nessuno

Astenuti: N° 3 (tre) – (Guerrisi, Dalbis, Fasci)

D E L I B E R A

Per i motivi e le considerazioni espresse in narrativa:

1. **Di** approvare, lo schema di "*Regolamento per la disciplina dell'armamento del Corpo di Polizia Municipale*", che consta di n° 18 (diciotto) articoli che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. **Di** dare atto che il suddetto regolamento entrerà in vigore così come dispone l'Art. 16 del vigente Statuto comunale.

Il **P**residente Cento propone al Consiglio di esprimersi per l'immediata eseguibilità della delibera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la predetta proposta e in assenza di altri interventi, lo stesso Presidente del Consiglio mette ai voti la proposta d'immediata eseguibilità del presente atto.

Con voti unanimi e favorevoli, espressi per alzata di mano, dai n° 16 (sedici) membri del Consiglio presenti e votanti (Sindaco compreso):

Voti favorevoli: N° 12 (dodici)

Voti contrari: Nessuno

Astenuti: N° 4 (quattro) - Zagarella, Guerrisi, Fasci, Dalbis.

DELIBERA

Di dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. n° 267 del 18/08/2000, stante l'urgenza di provvedere in proposito.



CITTÀ DI GIOIA TAURO
Provincia di Reggio Calabria

REGOLAMENTO
PER LA DISCIPLINA DELL'ARMAMENTO
DEL CORPO DI
POLIZIA MUNICIPALE

Approvato con Deliberazione C.C. nr. 8 del 16 aprile 2013

INDICE

CAPO I

GENERALITÀ, NUMERO E TIPO DI ARMI

Art. 1	Campo di applicazione
Art. 2	Tipo delle armi in dotazione
Art. 3	Numero delle armi in dotazione
Art. 4	Assegnazione dell'arma

CAPO II

MODALITÀ E CASI DI PORTO DELL'ARMA

Art. 5	Modalità di porto dell'arma
Art. 6	Servizi di collegamento e di rappresentanza
Art. 7	Servizi esplicati fuori dell'ambito territoriale per soccorso o in supporto

CAPO III

TENUTA E CUSTODIA DELLE ARMI

Art. 8	Prelevamento e deposito dell'arma
Art. 9	Doveri dell'assegnatario
Art. 10	Istituzione e caratteristiche dell'armeria
Art. 11	Funzionamento dell'armeria
Art. 12	Consegnatario e sub-consegnatario delle armi
Art. 13	Doveri del consegnatario d'armeria
Art. 14	Distribuzione e ritiro delle armi e delle munizioni
Art. 15	Controlli e sorveglianza

CAPO IV

ADDESTRAMENTO

Art. 16	Addestramento al tiro
---------	-----------------------

CAPO V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 17	Rinvio
Art. 18	Entrata in vigore

CAPOLI
GENERALITÀ, NUMERO E TIPO DI ARMI

Art. 1

Campo di applicazione

Il presente regolamento disciplina, in attuazione del D.M. 4 marzo 1987, n. 145, le dotazioni delle armi ed i servizi prestati con armi dagli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, fatte salve le disposizioni della Legge 7.3.1986 n. 65 e quelle vigenti in materia di acquisto, detenzione, trasporto, porto, custodia ed impiego delle armi e delle munizioni.

I servizi prestati con armi possono essere eseguiti solo dagli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale in possesso della qualità di agenti di pubblica sicurezza.

L'armamento in dotazione agli addetti ai servizi di Polizia Municipale in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza è adeguato e proporzionato alle esigenze di difesa personale.

Art. 2

Tipo delle armi in dotazione

L'arma in dotazione agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è la pistola semiautomatica, scelta con provvedimento del Comandante tra quelle iscritte nel catalogo nazionale di cui all'articolo 7 della L. 18.4.1974 n. 110 e successive modificazioni.

Il Corpo può essere dotato di un massimo di 6 sciabole, il cui uso è riservato ai servizi di rappresentanza.

E' consentito detenere, secondo le modalità indicate nell'articolo 12 del D.M. 04 Marzo 1987, n. 145, armi storiche o d'epoca, già appartenute al Corpo, regolarmente denunciate.

Art. 3

Numero delle armi in dotazione

Il numero complessivo delle armi in dotazione al Corpo di Polizia municipale con il relativo munizionamento corrisponde al numero degli addetti in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza maggiorato del 5%, come dotazione di riserva, salvo i momentanei depositi dovuti a pensionamenti, ritiri cautelari, ed alle fattispecie indicate al successivo articolo 8.

Il Comandante denuncia all'autorità locale di pubblica sicurezza, ai sensi dell'articolo 38 del T.U. delle leggi di pubblica sicurezza, le armi acquistate per la dotazione, e comunica al Prefetto il numero complessivo delle armi in dotazione.

Art. 4 Assegnazione dell'arma

Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza svolgono il servizio con l'arma in dotazione, che è obbligatoriamente assegnata una volta superato il primo addestramento di tiro e maneggio.

Il quantitativo delle munizioni in dotazione è di n. 26 cartucce per ciascun assegnatario di arma.

Gli obiettori di coscienza, eventualmente presenti nel Corpo della Polizia Municipale, sono impediti, nel rispetto del presente regolamento, secondo le disposizioni del Comando in servizi incompatibili con tale posizione di obiettore.

L'arma è assegnata in via continuativa a tutti gli appartenenti al Corpo in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, con provvedimento del Comandante comunicato al Prefetto.

L'assegnazione dell'arma consente il porto della medesima senza licenza anche fuori dall'orario di servizio nel territorio comunale, nonché dal luogo di servizio al domicilio, ancorché fuori del comune di appartenenza, e viceversa.

Il Comandante o, in caso di urgenza anche il Responsabile di Servizio, può procedere al ritiro cautelare dell'arma in dotazione quando l'addetto non sia risultato idoneo alle prove di tiro e maneggio, ovvero siano accaduti fatti, comportamenti, o siano in atto situazioni tali da risultare ragionevole il ritiro stesso, a tutela della sicurezza dell'addetto o di terzi.

Ogni appartenente al Corpo al quale non sia stata assegnata o sia stata ritirata, per qualsiasi ragione, l'arma in dotazione, ed ogni agente che presti servizio a tempo determinato, non può essere adibito ai servizi di guardia armata a sedi o palazzi, né a svolgere servizi ausiliari di pubblica sicurezza, mentre può essere adibito a tutti gli altri servizi istituzionali compresi quelli di pronto intervento a bordo di veicoli per il rilievo di incidenti stradali, effettuati anche in orario notturno.

CAPITOLO

MODALITÀ E CASI DI PORTO DELL'ARMA

Art. 5 Modalità di porto dell'arma

L'assegnazione dell'arma comporta l'obbligo del porto, con le modalità di cui all'art. 5 del D.M. 4 marzo 1987, n. 145, in tutti i casi di impiego in uniforme.

Gli addetti al Corpo di Polizia Municipale che svolgono servizio muniti dell'arma in dotazione indossando l'uniforme, portano l'arma nella fondina esterna corredata di caricatore di riserva.

Nei casi in cui, ai sensi dell'art. 4 della Legge 7 Marzo 1986, n. 65, l'addetto al Corpo è autorizzato a prestare servizio in abiti civili, nonché nei casi in cui è autorizzato, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera a) del D.M. 4 marzo 1987, n. 145 a portare l'arma anche fuori dal servizio, l'arma è portata in modo non visibile. Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle ricevute in dotazione e non possono essere alterate le caratteristiche delle stesse e delle munizioni.

Art. 6
Servizi di collegamento e di rappresentanza

I servizi di collegamento e di rappresentanza effettuati fuori dal territorio del Comune dagli addetti al Corpo in possesso della qualità di agenti di pubblica sicurezza sono svolti, di norma, senza l'arma; tuttavia, salvo quanto previsto dall'art. 9 del D.M. citato, agli addetti alla Polizia Municipale cui l'arma è assegnata in via continuativa è consentito il porto della medesima nei comuni in cui svolgono compiti di collegamento o comunque per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa.

Art. 7
Servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale per soccorso o in supporto

I servizi svolti fuori dell'ambito territoriale del Comune per soccorso in caso di calamità e di disastri o per rinforzare altri Corpi o servizi di Polizia Municipale, in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono effettuati di norma senza arma.

Tuttavia il Sindaco del Comune nel cui territorio il servizio deve essere svolto, può richiedere nell'ambito degli accordi intercorsi ai sensi dell'art. 4 della Legge 7 Marzo 1986, n. 65, che un contingente effettui il servizio in uniforme e munito di arma.

Il Sindaco comunica ai Prefetti interessati il numero degli addetti autorizzati a prestare tale servizio con armi, il tipo di servizio prestato e la durata presumibile della missione.

In caso di svolgimento di servizi istituzionali che, per particolare natura e per caratteristiche, possono comportare la necessità di recarsi al di fuori del territorio comunale (ad esempio T.S.O.), al personale addetto è consentito il porto dell'arma se tale arma è stata assegnata in via continuativa.

CAPO III
TENUTA E CUSTODIA DELLE ARMI

Art. 8
Prelevamento e deposito dell'arma

L'arma è prelevata presso il consegnatario o sub-consegnatario previa annotazione del provvedimento di assegnazione di cui all'art. 4, nel registro di cui al successivo art. 12.

L'arma deve essere immediatamente affidata al consegnatario o sub-consegnatario nei seguenti casi:

1. quando sia scaduto o revocato il provvedimento di assegnazione o siano venute a mancare le condizioni che ne hanno determinato l'assegnazione;
2. quando viene a mancare la qualità di agente di P.S.;
3. all'atto della cessazione o sospensione del rapporto di servizio;
4. tutte le volte in cui sia disposto con provvedimento motivato del Prefetto o del Comandante anche nei casi di cui all'articolo 4.

Della riconsegna dell'arma deve essere data immediata comunicazione all'autorità di P.S. cui l'arma è stata denunciata.

In caso di assenza prolungata dal servizio dell'addetto per motivi diversi dalle ferie, il Comandante ha facoltà di disporre il ritiro dell'arma assegnata in via continuativa.

Art. 9 Doveri dell'assegnatario

L'addeittato al Corpo al quale è assegnata l'arma in via continuativa deve:

- a. verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui la stessa e le munizioni si trovano;
- b. custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione e la pulizia;
- c. segnalare immediatamente al Comandante ogni inconveniente relativo al funzionamento dell'arma stessa;
- d. applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio delle armi;
- e. mantenere l'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro di cui all'art.18.

Inoltre, deve, in particolare:

- a. astenersi da qualsiasi esibizione dell'arma sia con estranei che tra colleghi;
- b. evitare di tenere armi cariche negli uffici, tranne che durante i servizi notturni;
- c. evitare di abbandonare l'arma all'interno di veicoli, anche se chiusi a chiave;
- d. ispirarsi costantemente a criteri di prudenza.

Art. 10 Istituzione e caratteristiche dell'armeria

L'istituzione dell'armeria non è necessaria qualora si tratti di custodire armi in numero non superiore a quindici e munizioni non superiori a duemila cartucce.

In caso di istituzione dell'armeria, il relativo provvedimento dovrà essere comunicato al Prefetto e al Questore. L'armeria deve essere ubicata all'interno dell'edificio del Comando in modo tale da consentire il controllo degli accessi e deve essere munita di porte e finestre blindate oppure dotate di inferriate a grate metalliche e di sicurezza; esse devono disporre di serrature di sicurezza e di congegni di allarme. Le porte devono essere munite di finestrelle con cristalli blindati per i controlli dall'esterno, l'impianto di illuminazione deve essere permanentemente in funzione e deve essere corredato di interruttore per l'accensione dall'esterno e di dispositivo di illuminazione di emergenza. Le attrezzature antincendio, conformi alle prescrizioni del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, sono sistemate all'interno e all'esterno del locale.

Art. 11 Funzionamento dell'armeria

Le armi sono conservate prive di fondina e di munizioni in appositi armadi metallici corazzati chiusi a chiave con serratura di sicurezza del tipo cassaforte.

Le munizioni sono conservate in armadi metallici di analoghe caratteristiche.

Durante le ore d'ufficio, le chiavi di accesso ai locali d'armeria e agli armadi metallici sono conservate dal consegnatario e dal sub-consegnatario.

Fuori dell'orario di servizio le chiavi sono custodite nella cassaforte del Corpo in apposito contenitore metallico con chiusura di sicurezza.

Copia di riserva di dette chiavi è conservata, a cura del Comandante, in busta sigillata controfirmata dal consegnatario dell'armeria.

L'armeria è dotata del registro di carico e scarico delle armi e delle munizioni, con pagine numerate, vistate dal Questore.

I movimenti di prelevamento e versamento delle armi e delle munizioni devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e vistate dal Comandante del Corpo.

L'armeria è dotata altresì di registro a pagine numerate e preventivamente vistate dal Comandante del Corpo per:

- le riparazioni delle armi;
- i materiali occorrenti per la manutenzione delle armi.

Art. 12

Consegnatario e sub-consegnatario delle armi

Il Comandante nomina il consegnatario delle armi, che è responsabile della tenuta dell'armeria, dell'armamento e munizionamento in deposito, nonché un sub-consegnatario che è tenuto ad osservare le direttive del consegnatario stesso.

Art. 13

Doveri del consegnatario d'armeria

Il consegnatario ed il sub-consegnatario delle armi svolgono il loro compito con l'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 17 D.M. 4 marzo 1987, n. 145.

Essi inoltre curano con la massima diligenza:

- a. la custodia e la conservazione delle armi e delle munizioni in armeria, dei registri e della documentazione e delle chiavi;
- b. la effettuazione dei controlli giornalieri e periodici;
- c. la tenuta dei registri e della documentazione;
- d. la scrupolosa osservanza propria ed altrui della regolarità delle operazioni d'armeria.

Collaborano con il Comandante per la disciplina delle operazioni di armeria, per la organizzazione ed esecuzione dei controlli e dei servizi di sorveglianza, nonché per l'esecuzione delle ispezioni ed allo stesso fanno rapporto per ogni irregolarità o necessità.

Art. 14

Distribuzione e ritiro delle armi e delle munizioni

L'accesso nell'armeria è consentito esclusivamente al Sindaco o Assessore Delegato, al Comandante del Corpo, al consegnatario ed, in sua assenza, al sub-consegnatario dell'armeria.

L'accesso è altresì consentito al personale addetto ai servizi connessi, per il tempo strettamente necessario e sotto diretta responsabilità del consegnatario dell'armeria.

Le armi devono essere consegnate e versate scariche. Le operazioni di caricamento e scaricamento delle armi devono avvenire in luogo isolato e comunque lontano dai locali in cui sono custodite le armi e le munizioni (in luogo appositamente predisposto, esterno all'armeria).

Nell'armeria, nel locale antistante e nel luogo predisposto per il caricamento e scaricamento delle armi, sono affisse ben visibili le prescrizioni di sicurezza.

Art . 15
Controlli e sorveglianza

I controlli giornalieri all'armeria sono effettuati dal consegnatario, all'inizio e alla fine del servizio, per accertare la rispondenza delle armi e delle munizioni alle risultanze del registro di carico e scarico. L'esito dei controlli è riportato su apposito modulo.

La sorveglianza esterna all'armeria è effettuata dal personale di vigilanza presso il Comando, attraverso sopralluoghi diurni e notturni tendenti ad accertare le condizioni delle porte d'accesso, delle finestre e delle pareti perimetrali e ad ispezionare all'interno dell'armeria attraverso il varco esistente nella porta d'accesso. Detto personale dovrà inoltre intervenire in caso di attivazione dell'allarme e dovrà relazionare ogni volta che saranno notate anomalie o novità di rilievo.

Il Sindaco, l'Assessore delegato e il Comandante dispongono visite di controllo e ispezioni interne periodiche.

CAPITOLO
ADDESTRAMENTO

Art . 16
Addestramento al tiro

Gli appartenenti al Corpo, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, prestano servizio armati dopo aver effettuato il necessario addestramento, e devono superare ogni anno almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno, presso un poligono abilitato per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.

E' facoltà del Comandante disporre la ripetizione dell'addestramento al tiro per tutto o parte del personale.

CAPITOLO
DISPOSIZIONI FINALI

Art . 17
Rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applicano le norme di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 4 marzo 1987, n. 145.

Art . 18
Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore così come dispone l'Art. 16 del vigente Statuto comunale.

ai sensi dell'Art. 49 del D. Lgs. 267/2000 si esprime:

- **Parere favorevole in ordine regolarità tecnica, ovvero :**

.....
.....
.....

IL RESPONSABILE TECNICO
DEL SETTORE



Lì,

.....

- **Parere favorevole in ordine regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, ovvero:**

.....
.....
.....

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE FINANZIARIO

Lì,

.....

Il sopra esteso verbale di Consiglio Comunale n° 08 del 16-04-2013 viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi dell'Art. 124 T.U.O.E.L., n. 267, della su estesa deliberazione viene iniziata la pubblicazione all'Albo Pretorio giorno **30 APR, 2013** e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

IL MESSO COMUNALE
IL Messo/Notificatore...
(Palumbo Vincenzo)

Lì, **30 APR, 2013**

IL FUNZIONARIO RESP. 1° SETTORE

Lì, **30 APR, 2013**

LA PRESENTE DELIBERAZIONE :

1. È stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 (quindici) giorni consecutivi

dal al

2. - È divenuta esecutiva in data ai sensi dell'Art.134, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000, n.167 e succ. mod. e int. perché immediatamente eseguibile,

3. - È divenuta esecutiva in data perché trascorsi i dieci giorni della pubblicazione

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì,

Il presente atto è copia conforme dell'originale documento esistente agli atti dell'Ufficio Segreteria del Comune e si rilascia in carte libera / resa legale per gli usi consentiti dalle vigenti disposizioni di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE
(OVVERO IL FUNZIONARIO INCARICATO)

Lì,